

Il formaggio d'alpe è assicurato

Un'ordinanza federale specifica garantirà produzione e vendita

È uno dei prodotti che caratterizzano il marchio Ticino. Stiamo parlando del formaggio d'alpe. Ebbene, è in corso di revisione la legge che regola alcuni aspetti della sicurezza alimentare. Fra le modifiche - come si legge in una nota di Marco Jermini, direttore del Laboratorio cantonale - vi è l'obbligo di possedere l'autorizzazione dell'autorità sanitaria competente per coloro che lavorano, trattano, producono o trasformano derrate alimentari di

origine animale. I requisiti richiesti, precisa il chimico cantonale, non sono al momento alla portata di tutte le aziende di estivazione. Un problema che Jermini ha portato all'attenzione delle autorità federali chiedendo l'applicazione dell'articolo 48 capoverso 2 dell'Ordinanza specifica; articolo che prevede la possibilità di legiferare condizioni più favorevoli nell'autocontrollo per chi è attivo in zone di montagna e produce prodotti tradizionali. Queste

piccole aziende non possono, del resto, poter far capo ai mezzi delle medie e grosse imprese alimentari. Fatta salva la garanzia igienica a protezione della salute del consumatore, un'applicazione legale meno rigida potrebbe creare le premesse - si precisa nella nota del Laboratorio cantonale - per la vendita del formaggio d'alpe ticinese fuori dai confini cantonali ed anche all'estero.

Ebbene, nei giorni scorsi si è svolto a Berna il primo incon-

tro per redigere una nuova «Ordinanza federale sulla trasformazione del latte in aziende in estivazione» sulla quale si baserà in futuro l'attività casearia svolta sull'alpe.

Oggi, a Giubiasco, si terrà una prima informazione con tutti gli operatori del settore. Ben 130 gli iscritti in rappresentanza degli alpeggi, dei canali di vendita e di distribuzione. Il Laboratorio presenterà anche i risultati delle ispezioni effettuate nella stagione 2007.